

III° trimestre 2000

35

i QUADERNI
DEL TICINO

i QUADERNI DEL TICINO

RIVISTA TRIMESTRALE
DI CULTURA, STORIA,
POLITICA ED ECONOMIA

Spedizione in abbonamento
postale - 70% Filiale di Milano



Padre Carlo Pellegrini

È meglio andare in una casa in lutto che in una casa in festa; poiché là è la fine di ogni uomo, e colui che vive vi porrà mente.

Ecclesiaste 7. 1,6

A Padre Carlo Pellegrini, somasca

Domenica 27 agosto 2000 alle ore 23.15, il somasca Padre Carlo Pellegrini muore. Si trova a Como, nella sua terra natale. È assistito da suo fratello, Don Pietro, sacerdote della Congregazione dei Servi della Carità o Guanelliani.

Mercoledì 30 agosto vengono celebrati i funerali di Padre Carlo Pellegrini presso la Basilica del Santissimo Crocifisso.

Sono presenti circa cento cinquanta sacerdoti. Con il fratello Don Pietro il Superiore Generale dell'Ordine dei Guanelliani.

Presiede l'Eucaristia il Superiore Provinciale dei Somaschi Padre Roberto Bolis. La salma viene poi tumulata a Somasca, al cimitero della Valletta accanto al Santo fondatore dell'Ordine San Girolamo Emiliani. Gli uomini di profonda fede, vissuta quindi concreta,



Padre Carlo Pellegrini

chiudono gli occhi con serenità. Non lasciano conti aperti. Non lasciano nessun rancore, nessuna parola inconclusa. Lasciano, quando noi rivediamo tutta d'un fiato la loro vita apprendendo della partenza, lasciano un lungo tragitto d'amore. E allora sgorga naturale il pianto per quell'amore

che viene meno e si comprende, grande.

La vita di Padre Carlo Pellegrini, ora risolta nell'eternità, è stata un patrimonio collettivo di parole, azioni e opere.

Brevi cenni biografici

Padre Carlo Pellegrini nasce il 21 dicembre 1923 a Como. In tenera età viene accolto da Padre Giovanni Ceriani, allora Priore della Basilica del Crocifisso, all'orfanatrofio Santissima Annunciata. Padre Carlo Pellegrini frequenta il prestigioso Collegio Gallio, fondato nel 1583 dal Cardinale Tolomeo Gallio ed affidato ai Somaschi.

Nel 1941, a Somasca, Padre Carlo Pellegrini sotto la guida di Padre Antonio Rocco, fondatore delle Oblate della Mater Orphanorum di Legnano, inizia l'anno di noviziato. Nel 1942 emette la professione temporanea, nel 1948 la professione solenne.

Nel corso degli studi Padre Carlo Pellegrini incontra, al liceo classico di Corbetta, Padre Luigi Bergadano, figura cardine nella di lui vita come di tanti fratelli somaschi e studenti laici. Padre Luigi Bergadano è un uomo di cultura superiore. Conosce alla perfezione la cultura classica. La sua è una fonte preziosa. Ama ciò che insegna. Collega il mondo classico alla quotidianità. Mostra davanti agli studenti come i semi del passato vivano nel presente. Che il valore del mondo classico, seguendo Sant'Agostino, si presenta sul pal-

coscenico della nostra coscienza. Ogni sua lezione dunque è un'epifania. Durante le sue lezioni lo spirito vive e ogni studente respira quest'aria sottile e cresce. Padre Carlo Pellegrini, e molti altri confratelli, sono stati forgiati alla scuola di Padre Luigi Bergadano e ne serberanno sempre ammirazione. Anche a distanza d'anni, Padre Luigi Bergadano spirò il 1 gennaio 1985, sarà, è, impossibile non rivederlo, risentirlo, quotidianamente.

A Roma Padre Carlo Pellegrini studia teologia al Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo dei Benedettini e conclude il corso con il titolo accademico della Licenza in Teologia.

A Roma, il 17 luglio 1949 Padre Carlo Pellegrini viene ordinato sacerdote. Rientra nel Nord Italia con l'incarico di insegnare ai seminaristi ed ai chierici di filosofia allo studentato di Camino Monferrato, dove in breve diviene Superiore.

Si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dove nel 1957 si laurea discutendo la tesi: San Girolamo Miani. Contributo alla conoscenza della preriforma cattolica. Nel 1965 Padre Carlo Pellegrini arriva a Magenta come Superiore ed insegnante al nuovo Studentato Filosofico Teologico Aemilianum.

Sempre nel 1965 viene eletto Preposito Provinciale della Provincia Lombardo Veneta rimanendo in carica sino al 1971. Nel 1971 insegna morale nella scuola

Convitto per infermiere e religione al nascente Liceo Scientifico.

Nel 1975 viene trasferito a Roma presso la Curia Generale dei Padri Somaschi come consigliere generale, procuratore generale, postulatore delle cause dei santi.

Conserverà questi incarichi per 18 anni. Fonda, nel 1970, la collana Fonti per la storia dei somaschi.

Nel 1976 dà vita al Bollettino di storia dei padri somaschi Somascha. Per alcuni anni cura la redazione della Rivista della congregazione dei somaschi.

E dell'Agenda Somascha.

Cura e rivede Costituzione e Regole ed al nuovo testo Proprio della Liturgia delle Ore e delle Messe dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi.

Nel 1986 dà grande impulso alle celebrazioni del V° centenario della nascita di San Girolamo Emiliani, fondatore dell'Ordine e riceve da Sua Santità Giovanni Paolo II la Lettera Apostolica Cinquecento anni fa.

Gli anni di Magenta

La parola e l'azione, il verbo incarnato, segnano la sua strada. Solo così si spiega e dipana il grande lavoro svolto. La Casa dei Padri Somaschi, il grande edificio retrostante la Chiesa, chiusa ormai da un decennio e non più di Loro proprietà era stata costruita, all'inizio degli anni Sessanta, come Seminario Teologico. Non venne completamente ultimata in quanto Roma avocò a sé l'istruzione

teologica ecclesiale, infine e non ultima la crisi delle vocazioni ne impedirono la realizzazione piena. *Dunque uomo di lettere... Uomo di matematica... Uomo di organizzazione... Uomo di ragioneria... Uomo di amministrazione... Uomo di pedagogia... Uomo di giurisprudenza...*

"Non esagerare adesso ..." mi sembra suggerisca la sua voce. La sua voce, di un semitono roco, addolciva la sua figura che negli anni della maturità era robusta connotando così l'impronta contadina come, ancora l'impronta della terra, la sua costante disponibilità nella cura dei piccoli.

Uomo di fede... "Ah sì! Ti autorizzo".

Il Liceo Scientifico

Uomo di fede...

Ci volle in effetti una grande fede quando Padre Carlo Pellegrini volle, con il contributo dell'allora amministrazione comunale guidata da Ambrogio Colombo, il Liceo Scientifico statale distaccamento di Legnano, oggi Liceo Scientifico Donato Bramante.

Correva l'anno 1973. Era una classe, 30 gli studenti. Un salone diviso in due da un tramezzo, di qui gli studenti, di là la sala professori. L'anno seguente quattro classi. Una seconda e tre prime. Il Liceo cresceva, la società del magentino aveva risposto positivamente a quell'azzardo. La crescita del Liceo fu esponenziale. In un paio d'anni i locali messi a disposizione dai Padri Somaschi furono occupati.

Erano sette aule lungo il piano terra subito a sinistra dall'ingresso principale. Le necessità della scuola ne chiedevano almeno il doppio. Padre Carlo Pellegrini, la Preside Professoressa Nella Dodero, un paio di studenti, in un giorno di fine maggio, anno scolastico 76/77, entrarono nell'ala Ovest della Casa, quella che non era stata ultimata. Tre piani da finire. Trenta le aule e una palestra. La Provincia non aveva soldi da anticipare. Provvide Padre Carlo Pellegrini, che di soldi ne aveva ancor meno, ma aveva uno strumento in più. La Divina Provvidenza. Fece il giro di tutte le parrocchie per raggranellare la cifra, erano soldoni e in settembre, con ancora l'aria che sapeva di vernice, il Liceo partì.



Padre Luigi Bergadano

Il Convitto infermieri

Contestualmente al Liceo Scientifico Padre Carlo Pellegrini seguiva la nascita e la crescita del nuovo Ospedale Giuseppe Fornaroli.

Precisamente la scuola del corso per infermieri. Fu Padre Carlo Pellegrini che stipulò la convenzione con l'Università Statale degli Studi di Milano, dipartimento di medicina, per costruire il corso infermieri. Insegnava, in questa scuola, che nel volgere di pochi anni divenne esempio, formativo e professionale, in tutta Italia,

morale.

La scuola chiamò alla professione migliaia di ragazzi e ragazze provenienti da tutte le regioni della patria.

Padre Carlo Pellegrini insegnava morale in questa scuola e quando venne chiamato dall'Ordine a Roma mantenne la cattedra.

Rientrava dalla capitale, per il giorno di lezione, con il treno della notte... Lo fece per anni, una volta la settimana la notte in bianco in seconda classe (non c'era più la terza). Sette, otto ore di viaggio, salvo inconvenienti...

Oggi la scuola per infermieri è chiusa. Quale lungimiranza...

Bambini

Contestualmente ... al Liceo, alla scuola infermieri, Padre Carlo Pellegrini seguiva i bambini. Già, la Casa dei Padri Somaschi era rifugio per tanti bambini che, allora, si dicevano i bambini abbandonati.

Mangiare, dormire, scuola, giochi, vacanze. I Somaschi erano per quei bambini, padri, madri e tutti i fratelli. (Come disse Ettore ad Andromaca, "Tu sei per me padre, madre e tutti i miei fratelli", così il mondo classico entra nel contemporaneo).

Lavoro ... lavoro ...

Contestualmente ... al Liceo... alla scuola infermieri... ai bambini... alle richieste di lavoro... Padre Carlo Pellegrini seguiva l'amministrazione delle case che i Somaschi avevano ed hanno per il mondo.

Diceva Messa, visitava gli infermi, seguiva le difficili, allora più di oggi, trafile per le adozioni; dava un calcio al pallone attraversando il campo della casa, si faceva prestare un'auto per andare a parlare con un magistrato, con il prefetto, con il sindaco di Milano o Torino e studiava la vita e le opere dei confratelli di cui sarà, negli anni che spese a Roma, severo storico e apologeta.

A Roma ...

"Ha fatto carriera, padre". "Santa pazienza!", seguì la costruzione della Curia Generale dei Padri

Somaschi in via di Casal Morena.

Como

Piove mercoledì 30 agosto, il lago è di un grigio acciaio. Gli ultimi giorni dell'agosto si danno all'autunno. Padre Carlo Pellegrini viene sepolto accompagnato dai confratelli dell'Ordine.

Esce da quella stessa chiesa che lo vide entrare bambino.

Padre Carlo Pellegrini, uomo di profonda fede, vissuta quindi concreta, ha chiuso gli occhi con serenità dopo una lunga, tormentosa, malattia affrontata senza lamento. Non lascia conti aperti.

Non lascia nessun rancore. Nessuna parola inconclusa. Lascia la traccia di un lungo tragitto d'amore. Molti, tutti, in chiesa piangono. Egli è stato nostro padre, nostra madre e tutti i nostri fratelli. Si piange per quell'amore che si comprende grande.

Le istituzioni

Presente alla cerimonia funebre in Como l'Assessore Comunale Bernardo Merlo con gonfalone della Città di Magenta. Corona di fiori e telegramma inviati dall'Amministrazione Provinciale Milanese per volontà dell'assessore Umberto Novo Maerna. Due i telegrammi della Regione Lombardia. Da Milena Bertani, Assessore alle Finanze e Carlo Borsani, Assessore alla Sanità.

Emanuele Torreggiani